



Belve Crime, Raffaele Sollecito: «Pensano ancora che io sia colpevole?»

Descrizione

(Adnkronos) «

Sette italiani su dieci pensano ancora che io sia colpevole». Sono le parole di Raffaele Sollecito a Belve Crime nell'intervista in onda domani, martedì 19 maggio, in prima serata su Rai2.

Dichiarazioni che fanno riferimento al «Delitto di Perugia»: una delle vicende più dibattute degli ultimi trent'anni, da quando, la mattina del 2 novembre 2007, il corpo della studentessa inglese Meredith Kercher fu ritrovato senza vita, straziato dalle coltellate, in un appartamento del capoluogo umbro.

A finire sotto la lente degli investigatori furono subito una coinquilina della vittima, la studentessa americana Amanda Knox e il suo ragazzo, lo studente pugliese di ingegneria informatica Raffaele Sollecito. I due giovani, 23 e 20 anni all'epoca del delitto, sono stati assolti nel 2015 dopo quattro anni di carcerazione preventiva e una battaglia giudiziaria che solo dopo otto anni ha riconosciuto come unico responsabile accertato dell'omicidio di Rudy Guede.

In una lunga e intensa intervista a Francesca Fagnani, Sollecito racconta alcuni dettagli inediti della vicenda e rivela di sentirsi ancora additato come un sospetto assassino nonostante la ormai decennale assoluzione dal «delitto di Perugia».

«Moltissime persone credono che io abbia pagato troppo poco», rivela Sollecito sullo sgabello di Belve Crime. «50 e 50», incalza Francesca Fagnani. «Il 70 per cento crede che io sia colpevole», rincara inaspettatamente Sollecito. Questo pregiudizio secondo Sollecito, che oggi vive tra Berlino e la Puglia e lavora come ingegnere informatico, ha ancora delle ripercussioni sulla sua vita. «Ci sono state aziende che mi hanno stracciato il contratto dopo avermelo fatto firmare appena hanno scoperto la vicenda che mi riguardava».

Incalzato da Francesca Fagnani sui motivi che potrebbero continuare ad alimentare un'idea colpevolista nei suoi confronti, Sollecito torna a parlare dei primi giorni dell'indagine quando alcuni repentini cambi nelle dichiarazioni avevano convinto gli inquirenti che cercasse di sottrarsi alle proprie responsabilità e volesse coprire Amanda Knox.

La giornalista ricorda a Sollecito che durante uno dei primi colloqui in questura aveva fatto marcia indietro: «Lei dice: vi ho riferito nel precedente verbale un sacco di cazzate perché Amanda mi aveva convinto della sua versione dei fatti e non ho pensato alle incongruenze».

«Quella frase non la dico io» reagisce con veemenza Sollecito, sottolineando come fossero stati i poliziotti che lo interrogavano a suggerirla- Mi hanno detto: ti conviene firmare questa frase perché ti può aiutare. Tutto questo dopo che i poliziotti mi avevano minacciato e senza che fosse presente un mio avvocato», continua Sollecito.

«Mi spiega che cosa significa minacciato?» «L'invito di Fagnani a Sollecito per circostanziare un'accusa così grave.

«Sono stato in questura tutta la notte. Ero lì per dare chiarimenti, senza essere indagato. Ma quando sono arrivato mi hanno messo la luce in faccia e, oltre a intimidirmi, uno dei poliziotti mi ha detto: se ti alzi da questa sedia ti riempio di botte e ti lascio in un lago di sangue. Mi hanno detto che stavo continuando a proteggere quella vacca». Mi dicevano «continua Sollecito in uno dei momenti più significativi dell'intervista che sarei stato tutta la vita in carcere».

Fagnani chiede a Sollecito della nota foto del bacio tra i due fidanzati nelle immediatezze del rinvenimento del corpo della studentessa britannica «L'hanno tanto criticata per quello scatto?». «Stata una manipolazione- risponde Sollecito- io volevo solo tranquillizzare Amanda con un bacio sulle labbra». E torna poi a parlare della fine della relazione con la studentessa americana: «Dopo un po' di tempo le scrissi una lettera in carcere e lì trovai il muro. Ci ho sofferto».

Nel corso dell'intervista Sollecito ripercorre i momenti della detenzione in isolamento quando ha cominciato a dare segni di squilibrio psichico. «Ha detto di aver avuto una specie di deprivazione sensoriale, che certe volte non si rendeva nemmeno conto di essere nudo o vestito», ricorda la giornalista. «Sì» «La conferma di Sollecito «Ho avuto paura di impazzire».

»

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 18, 2026

Autore

redazione